



PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana



Novembre 2008 - Livello C1

Ascoltare (20 minuti - 30 punti) e Leggere (35 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova:

- le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati;
- compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello;
- la prova *Ascoltare e leggere* consiste di quattro parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle o sugli appositi riquadri;
- il tempo a disposizione per svolgere gli esercizi è indicato all'inizio di ciascuna prova;
- non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza la scelta definitiva;
- è **fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto**; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. **Gli esercizi fatti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi del DLGS 196/2003 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del PLIDA unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

ASCOLTARE (20 minuti)**Prima parte (14 punti)**

Ascoltate l'intervista al regista Marco Bellocchio e confrontatela con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

(l'intervista è tratta dalla puntata del 30 ottobre 2008 del programma *Fantasmì – Scuola di Cinema* di Radio 3).

1. Marco Bellocchio ritiene che il Centro Sperimentale abbia:

- a) influito molto solo sui primi anni della sua carriera.
- b) avuto per lui un ruolo più definito solo in un secondo momento.
- c) indirizzato la sua carriera artistica fin dagli inizi.

2. Marco Bellocchio, a Milano:

- a) fu tra i fondatori dell'Accademia dei Filodrammatici.
- b) abbandonò l'Accademia dei Filodrammatici perché non si trovava in sintonia con la compagnia.
- c) lasciò l'Accademia dei Filodrammatici soprattutto a causa dei problemi alla propria voce.

3. Ai tempi dell'Accademia dei Filodrammatici, Marco Bellocchio:

- a) viveva una situazione economica difficile.
- b) andava spesso al cinema.
- c) detestava le traduzioni italiane dei film americani.

4. *Marco Bellocchio si iscrisse al Centro Sperimentale:*

- a) pensando che se si fosse dedicato al cinema avrebbe potuto fare a meno della parola.
- b) anche perché sapeva di preferire la vita di Roma a quella di Milano.
- c) quando decise di abbandonare la carriera di attore teatrale.

5. *Quando Bellocchio si iscrisse al Centro Sperimentale:*

- a) aveva risolto i problemi della sua voce.
- b) fu respinto al provino come attore.
- c) aveva consultato un medico per risolvere i problemi della sua voce.

6. *Al Centro Sperimentale, Marco Bellocchio:*

- a) durante il primo anno ebbe delle incomprensioni con i docenti.
- b) durante il primo anno frequentò perlopiù gli allievi del corso di recitazione.
- c) sostenne la prova per l'ammissione ai corsi di regia.

7. *Ai tempi in cui Marco Bellocchio frequentava il Centro Sperimentale:*

- a) le lezioni di tecnica della regia erano ancora abbastanza confuse.
- b) gli studenti arrivavano a seguire i corsi del Centro senza conoscere le tecniche basilari della regia.
- c) gli iscritti al Centro provenivano da tutti gli ambienti sociali.

Seconda parte (16 punti)

Ascoltate l'intervista a Pierluigi Ciocca e confrontatela con le frasi. Indicate le frasi presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo 8 frasi. Ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

(l'intervista è tratta dalla puntata del 24 ottobre 2008 del programma *Faccia a faccia* di Radio 3).

1. Il primo ascoltatore propone di analizzare con gli stessi criteri la produttività delle aziende private e quella degli uffici pubblici.
2. Negli ultimi anni si è registrato un calo della produttività soprattutto nell'industria manifatturiera.
3. La produttività del settore terziario è calata di più rispetto a quella dell'industria dei manufatti.
4. I settori delle *utilities* hanno risentito di meno del calo della produttività.
5. Le analisi degli ultimi anni confermano che, tendenzialmente, la produttività del settore pubblico è minore rispetto a quella delle aziende private.
6. Mauro Abba propone di interpretare l'attuale crisi economica con una teoria marxista.
7. Secondo Pierluigi Ciocca le cause dell'ultima crisi economica sono soprattutto finanziarie.
8. Secondo Pierluigi Ciocca l'attuale crisi finanziaria si può spiegare solo in parte con l'ipotesi marxista della caduta del profitto.
9. Negli ultimi quindici anni la produttività e il profitto dell'economia italiana non sono andati di pari passo.
10. Teresa vuole sapere se la dinamica della produttività si interessa delle capacità imprenditoriali italiane nel Terzo Mondo.
11. Secondo Pierluigi Ciocca la domanda di Teresa è interessante ma è impostata male.

12. L'industria manifatturiera italiana incontra delle difficoltà a investire in paesi extraeuropei.
13. Pierluigi Ciocca ritiene che l'industria manifatturiera italiana impieghi quasi un milione di posti di lavoro.
14. Se si tralasciano i dati degli investimenti esteri la produttività media dell'industria manifatturiera appare in crescita.
15. Secondo Pierluigi Ciocca alcune imprese stanno reagendo già bene alla crisi.

LEGGERE (35 minuti)**Prima parte (16 punti)**

Leggete il brano e confrontatelo con le frasi. Indicate le frasi presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo 8 frasi. Ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

Gli strani fatti che sto per raccontare si svolsero nell'estate dell'anno scorso a Fontamara.

Ho dato questo nome ad un antico e oscuro luogo di contadini poveri situato nella Marsica, a settentrione del prosciugato lago di Fucino, nell'interno di una valle, a mezza costa tra le colline e la montagna. In seguito ho risaputo che il medesimo nome, in alcuni casi con piccole varianti, apparteneva già ad altri abitati dell'Italia meridionale, e, fatto più grave, ho appurato che gli stessi strani avvenimenti in questo libro con fedeltà raccontati, sono accaduti in più luoghi, seppure non nella stessa epoca e sequenza. A me è sembrato però che queste non fossero ragioni vevoli perché la verità venisse sottaciuta. Anche certi nomi di persone, come Maria, Francesco, Giovanni, Lucia, Antonio e tanti altri, sono assai frequenti; e sono comuni ad ognuno i fatti veramente importanti della vita: il nascere, l'amare, il soffrire, il morire; ma non per questo gli uomini si stancano di raccontarseli.

Fontamara somiglia dunque, per molti lati, ad ogni villaggio meridionale il quale sia un po' fuori mano, tra il piano e la montagna, fuori delle vie del traffico, quindi un po' più arretrato e misero e abbandonato degli altri. Ma Fontamara ha pure aspetti particolari. Allo stesso modo, i contadini poveri, gli uomini che fanno fruttificare la terra e soffrono la fame, i fellahin, i coolies, i peones, i mugic, i cafoni, si somigliano in tutti i paesi del mondo; sono, sulla faccia della terra, nazione a sé, razza a sé, chiese a sé; eppure non si sono ancora visti due poveri in tutto identici.

A chi sale a Fontamara dal piano del Fucino il villaggio appare disposto sul fianco della montagna, grigia, brulla e arida come su una gradinata. Dal piano sono ben visibili le porte e le finestre della maggior parte delle case: un centinaio di casucce quasi tutte ad un piano, irregolari, informi, annerite dal tempo e sgretolate dal vento, dalla pioggia, dagli incendi, coi tetti malcoperti da tegole e rottami d'ogni sorta.

La maggior parte di quelle catapecchie non hanno che un'apertura che serve da porta, da finestra e da camino. Nell'interno, per lo più senza pavimento, con i muri a secco, abitano, dormono, mangiano, procreano, talvolta nello stesso vano, gli uomini, le donne, i loro figli, le capre, le galline, i porci, gli asini. Fanno eccezione una diecina di case di piccoli proprietari e un antico palazzo ora disabitato, quasi cadente. La parte superiore di Fontamara è dominata dalla chiesa col campanile e

da una piazzetta a terrazzo, alla quale si arriva per una via ripida che attraversa l'intero abitato, e che è l'unica via dove possano transitare i carri. Ai fianchi di questa sono stretti vicoli laterali, per lo più a scale, scoscesi, brevi, coi tetti delle case che quasi si toccano e lasciano appena scorgere il cielo.

[...]

Altro su Fontamara non vi sarebbe da dire, se non fossero accaduti gli strani fatti che sto per raccontare. Ho vissuto in quella contrada i primi vent'anni della mia vita e altro non saprei dirvi.

Per vent'anni il solito cielo, circoscritto dall'anfiteatro delle montagne che serrano il Feudo come una barriera senza uscita; per vent'anni la solita terra, le solite piogge, il solito vento, la solita neve, le solite feste, i soliti cibi, la solita miseria: la miseria ricevuta dai padri, che l'avevano ereditata dai nonni, e contro la quale il lavoro onesto non è mai servito proprio a niente. Le ingiustizie più crudeli vi erano così antiche da aver acquistato la stessa naturalezza della pioggia, del vento, della neve. La vita degli uomini, delle bestie e della terra sembrava così racchiusa in un cerchio immobile saldato dalla chiusa morsa delle montagne e dalle vicende del tempo. Saldato in un cerchio naturale, immutabile, come in una specie di ergastolo.

(tratto da Ignazio Silone, *Fontamara*, Milano, Mondadori, *Prefazione*).

1. Fontamara si trova a sud della Marsica, sulle rive del lago di Fucino.
2. Anche altri paesi d'Italia si chiamano Fontamara.
3. Le vicende di Fontamara che si narreranno si sono già svolte in altri luoghi in tempi diversi.
4. Il narratore ha avuto la tentazione di nascondere alcune delle vicende accadute a Fontamara.
5. Fontamara ha le caratteristiche di un paese isolato.
6. Il narratore ritiene che i poveri abbiano sempre delle caratteristiche perfettamente uguali, indipendentemente dalla loro nazionalità.
7. Chi giunge a Fontamara dal piano del Fucino fa fatica a notare le case del villaggio.
8. Fontamara si trova ai piedi di una montagna dalla vegetazione rigogliosa.
9. Sembra che le intemperie abbiano risparmiato le abitazioni di Fontamara.
10. In alcune case di Fontamara i contadini vivono nella stessa stanza con i propri animali.
11. L'antico palazzo di Fontamara sta andando in rovina.
12. La via che conduce alla piazzetta della chiesa è in pendenza.
13. I carri a Fontamara passano per le vie parallele alla strada che conduce alla chiesa.

14. Secondo il narratore, la vita quotidiana di Fontamara meriterebbe di essere narrata, non solo i fatti stravaganti che vi sono avvenuti.
15. Gli abitanti di Fontamara si erano ormai abituati alle crudeltà della vita.
16. L'esistenza a Fontamara è paragonabile a una sorta di prigionia.

Seconda parte (14 punti)

Leggete il brano e completate le frasi scegliendo fra le tre proposte dalla tabella (p. 11) l'unica appropriata; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una parola per ogni vuoto: ogni crocetta in più vale un punto in meno.

Subito dopo la sua elezione, l'Assemblea costituente nominò al proprio interno la Commissione, detta «dei settantacinque» dal numero dei suoi componenti, incaricata di redigere il progetto della nuova Carta, e presieduta da Meuccio Ruini. A sua volta la Commissione si suddivise in tre sottocommissioni, destinate (1) _____ occuparsi rispettivamente dei diritti e doveri dei cittadini, dell'ordinamento della Repubblica e dei diritti e doveri economico-sociali. Esse (2) _____ e approvarono il progetto, presentato all'Assemblea nel febbraio 1947. Dal marzo al dicembre 1947 ebbe luogo il (3) _____ in aula, prima sul progetto in generale, poi sui singoli titoli e articoli. Su alcuni temi (Regioni, Corte costituzionale) il progetto venne modificato anche profondamente, ma l'impianto complessivo rimase invariato. (4) _____ occasione dell'approvazione di alcuni articoli le divisioni furono esplicite, il confronto vivace, e (5) _____ diverse maggioranze anche ristrette. Così il richiamo ai Patti lateranensi del 1929 per la disciplina dei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica passò col voto dei democristiani e del partito comunista, che per ragioni di strategia generale (6) _____ il testo voluto dai cattolici, mentre furono contrari i socialisti; il richiamo alla indissolubilità del matrimonio non venne accolto per pochi voti; in tema di composizione del Senato prevalse, sulla tesi democristiana che (7) _____ la rappresentanza delle Regioni e delle professioni, la tesi dell'elezione a (8) _____ universale; l'ordinamento regionale, sia pure con l'attenuazione di alcuni aspetti, venne approvato con l'appoggio di democristiani e repubblicani, superando le diffidenze della sinistra e dei liberali. Ma alla fine tutte le maggiori forze politiche si riconobbero, sia pure ciascuna (9) _____ le proprie riserve su questo o su quell'aspetto, nel risultato complessivo, che esprimeva il punto più alto di accordo raggiunto nella (10) _____ costituente. La deliberazione finale, il 22 dicembre 1947, vide l'approvazione del testo con 453 voti favorevoli, 62 contrari e nessun (11) _____, su 515 presenti e votanti. Proprio in chiusura della discussione, il deputato democristiano Giorgio La Pira, che aveva proposto di premettere in un preambolo l'invocazione a Dio, (12) _____ la sua proposta quando si rese conto che essa sarebbe stata motivo di divisione. Promulgata dal Capo dello Stato il 27 dicembre 1947, la Costituzione è entrata in (13) _____ il 1 gennaio 1948: una copia del testo, come prevedeva l'ultima (XVIII) delle disposizioni transitorie e finali, è rimasta (14) _____ nella sala comunale di ogni Comune della Repubblica per tutto l'anno 1948, «affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione».

(tratto da Valerio Onida, *La Costituzione*, Bologna, Il Mulino, 2004, pp. 32-33).

1.	a. <input type="checkbox"/> a	b. <input type="checkbox"/> con	c. <input type="checkbox"/> di
2.	a. <input type="checkbox"/> elaborarono	b. <input type="checkbox"/> giunsero	c. <input type="checkbox"/> tolsero
3.	a. <input type="checkbox"/> dibattito	b. <input type="checkbox"/> presagio	c. <input type="checkbox"/> profitto
4.	a. <input type="checkbox"/> Dall'	b. <input type="checkbox"/> In	c. <input type="checkbox"/> Su
5.	a. <input type="checkbox"/> si formarono	b. <input type="checkbox"/> formassero	c. <input type="checkbox"/> posero
6.	a. <input type="checkbox"/> appoggiò	b. <input type="checkbox"/> respinse	c. <input type="checkbox"/> contrastò
7.	a. <input type="checkbox"/> avrebbe voluto	b. <input type="checkbox"/> avesse voluto	c. <input type="checkbox"/> vorrebbe
8.	a. <input type="checkbox"/> frazione	b. <input type="checkbox"/> maggioranza	c. <input type="checkbox"/> suffragio
9.	a. <input type="checkbox"/> avrebbe mantenuto	b. <input type="checkbox"/> mantenendo	c. <input type="checkbox"/> mantenne
10.	a. <input type="checkbox"/> era	b. <input type="checkbox"/> fase	c. <input type="checkbox"/> sua
11.	a. <input type="checkbox"/> astenuto	b. <input type="checkbox"/> asportato	c. <input type="checkbox"/> avverso
12.	a. <input type="checkbox"/> accolse	b. <input type="checkbox"/> punse	c. <input type="checkbox"/> ritirò
13.	a. <input type="checkbox"/> fatto	b. <input type="checkbox"/> testo	c. <input type="checkbox"/> vigore
14.	a. <input type="checkbox"/> esposta	b. <input type="checkbox"/> provata	c. <input type="checkbox"/> votata